

Preoccupato per Bossi-Fini e macroregione

Per Maroni il governo «non avrà vita lunga»

■ ■ ■ Non è ancora entrato in Parlamento per chiedere la fiducia che il governo Letta incassa già l'aut aut della Lega Nord. Di più, una previsione che somiglia al de profundis. «Secondo me non avrà vita lunga», ha previsto proprio il segretario Roberto Maroni parlando con i giornalisti. Di sicuro, rispetto ai giorni scorsi, «sono stati fatti passi indietro nonostante l'apertura di credito della Lega a Letta». Maroni giura che il nuovo ministro dell'Integrazione, Cecile Kyenge, «mi piace, non sono così negativo. Non ho nessun problema con lei, ma non mi piace ciò che dice». Insomma, l'ex ministro dell'Interno spiega di non essere d'accordo su quanto affermato «sullo Ius soli e sulla cancellazione della Bossi-Fini». E poi stuzzica il collega: «Alfano dica se è d'accordo». Bisognerà attendere questa mattina per capire se sarà possibile ricucire: «Se nel discorso di Enrico Letta non saranno accolte le richieste che abbiamo fatto, voteremo contrario, scandisce il capogruppo al Senato e portavoce della segreteria politica della Lega Nord, Massimo Bitonci, precisando che il Carroccio chiede al nuovo esecutivo «tre punti». Ovvero, il riconoscimento della macro-regione del nord, il trattenimento del 75 per cento delle tasse sul territorio e «soprattutto le riforme, con l'istituzione di una con-



Roberto Maroni [Ftg.]

venzione». I padani si sentono sotto rappresentati e lo dicono chiaramente: «Siamo delusi dalle scelte del presidente Letta nella formazione del suo Esecutivo in quanto il Nord è nettamente sotto rappresentato, avendo solo due ministri del Nord: una scelta sbagliata, che pare una sorta di atto ostile». Insomma, per Bitonci, al termine della riunione della segreteria politica federale per le valutazioni sulla formazione del nuovo esecutivo, i margini per incassare la fiducia da parte dei Lumbard sono veramente esigui. E se «non arriveranno risposte concrete sui quattro punti richiesti dalla Lega, fatalmente la Lega sarà all'opposizione di questo governo», assicura Maroni, conversando coi giornalisti, al termine della riunione della segreteria politica, in via Bellerio, a Milano. Insomma, un giudizio «fatto di luci e ombre, forse più di ombre», ma «i governatori del Nord vogliono tenere un rapporto di leale collaborazione», taglia corto Maroni. Cecile Kyenge non replica alle critiche della Lega sulla sua nomina e rilancia: «Spero nel dialogo e voglio mettere in campo politiche di condivisione, non di contrapposizione».

AN. C.

